

InfoCamere. Tra aprile e giugno il saldo natalità-mortalità si è attestato a +35.800 (nel 2016 era 38.100)

Rallenta la corsa delle nuove imprese

MILANO

■ Aumenta il numero delle imprese italiane, ma la crescita rallenta il passo. Iscrizioni, cessazioni e tasso di incremento del tessuto imprenditoriale sono, infatti, in frenata nel secondo trimestre del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016. Tra aprile e giugno le nuove imprese sono state 92.500 (contro le 98.500 di un anno fa), le cessazioni 56.700 (contro 60.400) e il saldo si è attestato a 35.800 imprese in più rispetto a marzo (nel 2016 erano 38.100).

A livello territoriale, tutte le regioni fanno segnare un saldo positivo di imprese, ma nessuna area migliora l'andamento rispetto allo stesso trimestre dello

scorso anno. Tra i settori, quelli più dinamici tra aprile e giugno risultano: servizi alle imprese (+8.153 unità nel trimestre), commercio (+6.872) e turismo (+5.659). Nota positiva, infine, per le imprese artigiane che continuano a migliorare - pur se lievemente - il proprio saldo trimestrale per il quarto anno consecutivo (+3.166 nel 2017). È questa - in estrema sintesi - la dinamica

LE TENDENZE

Più dinamici i servizi, le attività professionali e il turismo; migliora il saldo degli artigiani (+3.200), diminuiscono i fallimenti

che emerge dalla lettura dei dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel secondo trimestre 2017, diffusi da Unioncamere-InfoCamere.

Sebbene positivo, il bilancio anagrafico del secondo trimestre dell'anno segna un rallentamento della vitalità imprenditoriale rispetto al recente passato. Dopo la lunga contrazione dei valori del saldo che aveva contrassegnato i secondi trimestri del periodo 2010-2013, dal 2014 il sistema imprenditoriale ha invertito la rotta riprendendo una dinamica di saldi crescenti che però - come certifica il dato dell'ultimo trimestre - si è rapidamente consolidata intorno al valore medio di circa 400 impre-

se in più al giorno.

Continua il trend in miglioramento dei fallimenti delle imprese italiane: tra aprile e giugno 2017 sono fallite 3.008 imprese, contro le oltre 3.500 del corrispondente periodo del 2016. In termini percentuali, la frenata è stata del 15% e segna una conferma del risultato dello scorso anno dove si era già registrata una flessione del 3%, rispetto al 2015. In relazione alla struttura imprenditoriale italiana, il fenomeno delle aperture di procedure fallimentari riguarda dunque un numero di imprese molto limitato, nell'ordine di 1,9 unità ogni mille.

M.Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA